Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Lunedì, 15 luglio** — **Numero 167.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 435 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le opere di beneficenza e le altre fondazioni esistenti in Sicilia, contemplate nella legge 30 luglio 1896, n. 341, le cui rendite vennero vincolate per un decennio a favore degli ospedali del luogo e delle Congregazioni di carità, sono definitivamente trasformate in vantaggio dei predetti enti.

Sono parimente trasformate a favore dei medesimi le istituzioni di beneficenza che, sebbene contemplate nell'art. 1 del decreto dittatoriale 9 giugno, sfuggirono alla applicazione del decreto stesso non che quelle altre opere e fondazioni di ugual natura istituite posteriormente al decreto medesimo.

Il patrimonio di dette istituzioni è devoluto a vantaggio degli Ospedali e delle Congregazioni di carità sopraindicate.

Art. 2.

I legati e lasciti, detti di certo genere, e le altre istituzioni menzionate nell'art. 2 del decreto dittatoriale 9 giugno 1860, esistenti in Sicilia, aventi scopo di erogare i loro redditi in doti di maritaggio od in assegni diversi, ai soli discendenti dei fondatori e di altre famiglie indicate nelle tavole di fondazione, sono trasformati, in

virtù della presente legge, quando questi discendenti siano venuti a mancare, nel comune di Palermo a favore dell'Ospedale locale, e, negli altri comuni della Sicilia, a favore degli Ospedali del luogo. Nei comuni dove non esistono ospedali e finchè non ve ne siano fondati, i patrimoni di dette istituzioni sono devoluti a vantaggio delle Congregazioni di carità perchè ne eroghino le rendite in sussidio a favore degli infermi poveri.

I legati e lasciti di certo genere avente lo scopo di conferire doti di monacazione, sono trasformati per effetto della presente legge con le destinazioni rispettivamente stabilite, secondo i diversi luoghi, per gli altri lasciti contemplati dal precedente comma di questo articolo.

L'attribuzione dei lasciti ad un dato Comune dovrà stabilirsi dalla Commissione, di cui all'art. 5, e determinarsi dal fatto che le famiglie all'epoca della fondazione del lascito appartenevano al Comune stesso.

Art. 3.

I legati e lasciti e le altre istituzioni contemplate nel primo comma del precedente articolo, quando non siano soggetti a trasformazione, erogheranno le proprie rendite, attenendosi rigorosamente alle rispettive tavole di fondazione.

Le rendite non erogate in ciascun anno per mancanza di persone, che abbiano i requisiti prescritti dalle tavole di fondazione, saranno devolute a favore degli istituti indicati nel comma anzidetto, salve le disposizioni speciali delle tavole di fondazione.

Art. 4.

Le confraternite, congreghe, congregazioni, compagnie, pie unioni ed altri consimili istituti di Palermo, dovranno corrispondere all'ospedale civico di Palermo un annuo contributo che sarà determinato dalla Commissione di cui all'art. 5, tenendo conto delle spese strettamente necessarie al culto e delle spese obbligatorie per legge.

L'annuo contributo non potrà eccedere i due terzi delle rendite nette.

Art. 5.

La dichiarazione di applicabilità della presente legge agli enti da essa contemplati, il trasferimento dei patrimoni degli enti, di cui all'art. 1, a favore degli ospedali e delle congregazioni interessate, nonchè la determinazione dell'ammontare delle rendite devolute in forza dell'articolo precedente all'ospedale di Palermo, sono fatte per ciascuna Provincia della Sicilia, con provvedimento definitivo da una Commissione composta dal prefetto, di un consigliere di Corte d'appello, designato dal primo presidente, e di un membro da eleggersi dalla Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza.

Nei capiluoghi di Provincia, ove non ha sede la Corte d'appello, farà parte della Commissione, invece del consigliere, il presidente del tribunale, o, in caso d'impedimento, un giudice da lui designato.

Contro i provvedimenti adottati dalla predetta Commissione è ammesso solo il ricorso al Re, in via straordinaria, come è disposto dall'art. 1° (3° e 4° comma) della legge 30 luglio 1896, n. 343, sulla beneficenza pubblica per la città di Roma.

Gli enti contemplati dall'art. 4, tuttavia, potranno, nel solo caso di avvenute diminuzioni nei rispettivi patrimoni, ricorrere ogni tre anni alla Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica per ottenere una proporzionale diminuzione della quota di rendita dovuta all'ospedale di Palermo.

Art. 6.

La riscossione delle rendite devolute a favore degli ospedali e delle congregazioni, come agli articoli predetti, sarà fatta nel loro interesse con le forme e nei modi delle imposte dirette, e ciò in base al disposto dell'art. 1° della legge 2 aprile 1865, n. 2226.

Art. 7.

È autorizzato il Governo del Re a concedere all'ospedale civico di Palermo, con esenzione di tassa, una lotteria per l'ammontare di L. 2,000,000. Il piano relativo dovrà essere approvato dal Ministero delle finanze.

Art. 8.

È abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare un regolamento per l'esecuzione della legge stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 488 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno *approvato*;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 750,000 per il compimento e la sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del Naviglio d'Ivrea, già consentite con la legge 6 agosto 1893, n. 446, secondo il progetto 19 febbraio 1900 e sua variante 20 novembre successivo.

La detta somma sarà inscritta in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e ripartita nel modo seguente:

Esercizio	1906-1907	L. 300,000
id.	1907-1908	» 100,000
id.	1908-1909	» 200,000
id.	1909-1910	» 150,000
	Totale	L. 750,000

Art. 2.

È autorizzato il trasporto al detto capitolo della somma che resterà disponibile al 30 giugno 1907 sul cap. 309 (Opere complementari dei canali Cavour - Acquisto e costruzione di cavi diramatori) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1906-1907.

Art. 3.

Sono dichiarate di pubblica utilità tutte le opere autorizzate con la presente e con la legge 6 agosto 1893, n. 446, purchè le dette opere si eseguiscano entro un quinquennio dalla data della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 439 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a stabilire con R. decreto, sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, i programmi e le norme per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie.

I diplomi di abilitazione così conseguiti saranno titoli d'ammissione ai concorsi a cattedre di lingue straniere nelle scuole medie governative e pareggiate e negli istituti pubblici di educazione femminile, a norma degli articoli 2 e 6 della legge 8 aprile 1906, n. 141.

Art. 2.

Per l'anno 1907 gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, potranno aver luogo nei modi stabiliti dai RR. decreti 8 luglio 1888, n. 5678 e 14 aprile 1898, n. 137.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 442 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato l'aumento di assegnazione di L. 11,000,000 al capitolo n. 81: « Costruzioni ed acquisti di navi e materiali per la R. marina da guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1906-907, ed è soppresso lo stanziamento di eguale somma stabilito a carico del medesimo capitolo per l'esercizio 1916-917, dell'art. 2 della legge 2 luglio 1905, n. 320.

Art. 2.

Al secondo capoverso dell'art. 7 della legge 2 luglio 1905, n. 320, è sostituito il seguente:

A cominciare dall'esercizio 1906-907, le somme provenienti da reintegrazioni di fondi dipendenti dalle leggi citate nel precedente capoverso, non che quelle provenienti da economie accertate nei conti consuntivi sui capitoli di spese effettive verranno imputate al capitolo « Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti, scafi, motori, armi ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 443 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 600,000 per l'esecuzione dei seguenti lavori:

Costruzione di un fabbricato per la capitaneria di porto di Catania . .	L.	110,000
Costruzione di un fabbricato per la capitaneria di porto di Messina . .	»	90,000
Costruzione di un fabbricato per la capitaneria di porto di Rimini . . .	»	60,000
Costruzione di un fabbricato per la capitaneria di porto di Spezia . . .	»	100,000
Costruzione di un fabbricato per l'ufficio di porto di Torre Annunziata .	»	60,000
Costruzione di un fabbricato per l'ufficio di porto di Roma	»	50,000
Per i lavori di ampliamento e miglioramento ai fabbricati portuari esistenti	»	130,000
	L.	600,000

Art. 2.

La spesa indicata nell'articolo precedente sarà stanziata in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907, in aggiunta alla somma complessiva di spese effettive consolidate con la legge 2 luglio 1905, n. 320.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 444 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il ruolo organico del personale dei farmacisti della R. marina è stabilito in conformità della tabella seguente:

1 farmacista direttore di 1ª classe, L. 5000
4 farmacisti direttori di 2ª classe, L. 4000
2 farmacisti di 1ª classe, L. 3500
7 farmacisti di 2ª classe, L. 2500

—
14

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 445 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il contratto 23 giugno 1906, stipulato in forma pubblica amministrativa nell'Intendenza di finanza di Palermo, portante permuta fra l'Orto botanico della R. Università degli studi, e gli eredi del Duca di Archirafi ed il Municipio di Palermo per le estensioni ed alle condizioni nel contratto stesso indicate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 446 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'unita convenzione per la cessione allo Stato, da parte del municipio di Comiso, del fabbricato ex Casa Filippini di sua proprietà, ed attualmente occupato in uso gratuito per gli uffici e magazzini di quell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi.

Art. 2.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 220,000 (duecentoventimila) per dotare l'agenzia delle coltivazioni di Comiso in provincia di Siracusa, di un nuovo fabbricato meglio adatto alla cura e conservazione dei tabacchi in foglia che si coltivano in quei territori.

Art. 3.

La somma preindicata verrà inscritta nella parte straordinaria della spesa effettiva del Ministero delle finanze ed imputata al bilancio sul corrente esercizio 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

CONVENZIONE per la cessione all' Amministrazione finanziaria da parte del municipio di Comiso dei locali di sua proprietà, costituenti il fabbricato ex Casa Filippini ed ora adibiti ad uso magazzini dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di quella località.

L'anno millenovecentosette, il giorno 13 del mese di giugno, nella camera dell'illustrissimo signor direttore generale delle privative.

Con la presente scrittura privata, in doppio originale, da valere ad ogni effetto di legge quale atto pubblico, fra il Municipio di Comiso, rappresentato dal signor avv. Macherione cav. Vincenzo, residente in Roma, debitamente autorizzato con deliberazione 4 giugno 1907 del Consiglio comunale, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 5 giugno 1907, ed il Ministero delle finanze rappresentato dal signor comm. ing. Sandri Roberto, direttore generale delle privative, delegato da S. E. il ministro delle finanze, con nota n. 5179 del 12 giugno 1907, si conviene quanto appresso:

1° il municipio di Comiso cede senza vincoli od eccezioni di sorta all'Amministrazione finanziaria il fabbricato ex-Casa Filippini, consistente in nove ambienti terranei e nove al primo piano, confinanti con via Bagni Diana, via Libertà, via Regina Margherita, scuole elementari femminili, catastato all'art. 1195, ed al numero di mappa 6301, fabbricato del quale l' Amministrazione finanziaria gode l'uso gratuito e che al presente è sede degli uffici e dei magazzini dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi in Comiso, sebbene a tale uso si mostri inadatto ed insufficiente;

2° il municipio di Comiso garantisce ad ogni effetto di legge l'Amministrazione finanziaria del libero e pacifico possesso dello stabile suindicato e la tiene sollevata da ogni onere che ad essa potrebbe provenire in conseguenza dell'avvenuta cessione;

3° l'Amministrazione finanziaria si obbliga di costruire nel territorio del comune di Comiso un nuovo fabbricato da destinarsi per gli uffici ed i magazzini per i prodotti di quell' agenzia delle coltivazioni dei tabacchi;

4° l'Amministrazione finanziaria si riserva assoluta ed ampia libertà di destinare i suddetti nuovi locali anche ad altro uso, nella eventualità che venisse a cessare la coltura del tabacco, o fosse per rendersi necessario il trasporto della sede dell'agenzia in altra località più rispondente alle esigenze del servizio;

5° la presente Convenzione non sarà obbligatoria per le parti, nè avrà effetto di fronte ai terzi se non quando sarà stata approvata con legge nei rapporti delle due Ammministrazioni interessate;

6° le spese del presente atto, come ogni altra inerente, compreso quelle di bollo e registro, saranno liquidate ed attribuite a forma di legge.

Il presente atto redatto nella forma pubblica amministrativa è stato ricevuto da me Carlo Strozzi [illegible] al Ministero delle finanze, direzione generale delle privative, incaricato a tenore dell'art. 104 del regolamento di contabilità generale dello Stato, 4 maggio 1885.

E prima della sottoscrizione è stata da me data lettura del presente atto al signor avv. cav. Macherione Vincenzo, rappresentante del municipio di Comiso, ed al signor comm. ing. Sandri Roberto, direttore generale delle privative, rappresentante del Ministero delle finanze, alla costante presenza dei signori cav. dott. Leonardo Angeloni, nato a Roccaraso, e Bertoncini Edoardo, nato a Firenze, ambedue impiegati governativi e testimoni a forma di legge, i quali tutti con me si sottoscrivono.

Avv. cav. Vincenzo Macherione — Ing. Roberto Sandri — Dott. Leonardo Angeloni, teste — *Edoardo Bertoncini*, teste — *Carlo Strozzi.*

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 437 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 3 del quaderno d'oneri *B*, annesso alla convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi, di concerto coi ministri di agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dal 1° luglio 1907 è attuato, in via di esperimento, l'approdo a Santi Quaranta del piroscafo adibito alla linea settimanale *h*) fra Venezia e Costantinopoli esercitata dalla Navigazione generale italiana.

Art. 2.

Nessun compenso spetta alla Navigazione generale italiana per l'approdo di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.
F. COCCO-ORTU.
CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 449 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 luglio 1907, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Girgenti;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Girgenti è convocato pel giorno 4 agosto 1907, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 11 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 16 giugno 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acireale (Catania).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Acireale, eletta nel febbraio del corrente anno, e della quale hanno ora rinunciato tre assessori, si è dimostrata, come la precedente dimissionaria, assolutamente incapace, poco rispettosa dell'autorità e punto disposta a compiere il proprio dovere.

La gestione daziaria affidata ad un commissario, stante le infruttuose difflde fatte al Comune per il riordinamento del servizio, ha fruttato in un mese all'erario comunale una maggiore entrata di L. 7400, e ciò nonostante, l'Amministrazione non solo intende ricorrere contro la nomina del commissario, ma cerca in ogni modo di ostacolarne l'opera, impedendogli persino l'esame dei registri e l'attuazione delle misure più neccessarie nell'interesse dell'azienda e delibera di assumere in servizio come scrivano un agente daziario dal commissario licenziato.

Compilati d'ufficio dalla Giunta provinciale amministrativa, dopo varie intimazioni, i regolamenti per lo spazzamento delle vie e delle piazze e per l'illuminazione, non si è potuto ottenere che essi siano applicati e migliorati i relativi servizi, e così pure non si è potuto ottenere dal Comune la compilazione dei regolamenti per il macello, per la manutenzione dei giardini pubblici ed altri, nè la modificazione di quello per gli impiegati, secondo che è stato richiesto.

Provvedimenti d'ufficio si dovettero prendere per la nomina dell'ufficiale sanitario, ed altri s'impongono per la compilazione dei regolamenti e dei ruoli delle tasse, in seguito al rifiuto del Comune, che inoltre risponde in modo sconveniente alle raccomandazioni delle autorità, deliberando persino un voto di plauso al comandante le guardie municipali, di cui erano state rilevate le irregolarità dal funzionario incaricato di verificare il servizio della illuminazione.

Si distraggono arbitrariamente gli impiegati dai loro uffici: non si provvede debitamente nel bilancio ai servizi pubblici di prima necessità, mentre invece si aumentano le spese facoltative.

A porre rimedio a queste irregolarità, che rappresentano un biasimevole programma attuato dalla precedente amministrazione e proseguito dall'amministrazione attuale, che è l'emanazione della stessa maggioranza, i mezzi ordinari sono inadeguati; onde è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale per motivi di ordine amministrativo ai quali si aggiungono altresì motivi d'ordine pubblico, per la quasi parità numerica dei due partiti in cui è diviso il Consiglio e per l'ostilità dimostrata dalla popolazione, anche con recenti pubbliche manifestazioni, verso la autorità comunale.

Mi onoro pertanto sottoporre alla Maestà Vostra lo schema del relativo decreto, conforme al parere del Consiglio di Stato in data 14 corrente.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acireale, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Cesare Pasi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO.

Con decreto del ministro del tesoro in data 29 giugno 1907, il signor Lodovico Vimercati-Sozzi, notaio residente in Milano, è stato dispensato dalle funzioni di accreditato presso l'Intendenza di finanza di detta città.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si **notifica** che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si **diffida** pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, **si rilasceranno** i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	2527	Oratore *pro-tempore* della messa nella chiesa del Reclusorio delle Verginelle di Catania, sotto il titolo di Sant'Agata	*Lire*	191 50
Consolidato 5 %	1184858 Solo certificato di proprietà	Ginnari Ferdinando e Giosuè fu Nicola, domiciliati a Castelluccio Superiore (Potenza), quali eredi indivisi dell'avo Ginnari Ferdinando. (Vincolata)	»	75 —
»	1194193 Solo certificato d'usufrutto	Vaccarezza Domenico fu Antonio, domiciliato a San Colombano Certenoli (Genova). (Vincolata)	»	100 —
»	590939	Prebenda parrocchiale in Averara (Bergamo)	»	15 —
»	933943	Rizzo Elisabetta fu Antonino, moglie di Romeo Stefano, domiciliata a Palermo. (Con annotazione)	»	90 —
»	933944	Intestata come la precedente. (Con annotazione)	»	125 —
»	72574	Scifoni Felice. (Con annotazione)	»	40 —
»	15204 Assegno provvisorio	Scifoni Felice. (Con annotazione)	»	1 68
»	1112425	Scala Marietta fu Antonio, moglie legalmente separata di Gatti Luigi. (Vincolata)	»	270 —
»	49014	Uffiziatura della SS. Vergine del Rosario nella chiesa di Pieve a Nievole (Lucca).	»	40 —
»	674261	Intestata come la precedente	»	5 —
Consolidato 3 75 e 3 50 %	245071	Costa Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Napoli. (Con annotazione)	»	202 50 . . . . 189 —
Consolidato 5 %	906720 Solo certificato di proprietà	Rocca Luigia fu Francesco, moglie di Andrea Tixe, domiciliata a Arenzano (Genova). (Vincolata)	»	65 —
»	97271 Assegno provvisorio	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Bressanvido (Vicenza)	»	2 47
»	87080	Anniballo Domenico fu Luigi, domiciliato a Benevento. (Con annotazione)	»	110 —
»	642940	Gallucci Giuseppe di Vincenzo, domiciliato a Gioiosa Jonica (Reggio Calabria). (Con annotazione)	»	75 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	771529	Intestate ed annotate come la precedente . . . . Lire	100 —
»	769312	Id. id. id. . . . . »	15 —
»	987147	Id. id. id. . . . . »	85 —
»	1300135	Id. id. id. . . . . »	80 —
»	859679	Mesturini Ermenegildo di Camillo, domiciliato a Montiglio (Alessandria). (Vincolata) . . . . »	55 —
»	1120108	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	920 —
»	1096044	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	1170 —
»	1171120	De Magistri Casimiro fu Edoardo, domiciliato a Cagliari . »	105 —
»	258500 / 75560	Congrega de' Nobili del SS. Rosario eretta e sita nella strada Sanità, rappresentata dal superiore *pro tempore*. (Con annotazione) . . . . »	85 —
»	359276 Solo certificato d'usufrutto	Giambalvo Francesco fu Antonino, domiciliato a Palermo, con usufrutto a favore di Piazza Antonino . . . . . »	15 —
»	1078556	Biondo Antonino fu Domenico, domiciliato a Marsala (Trapani). (Con annotazione) . . . . »	10 —
»	1291046 Solo certificato di proprietà	Sorrentino Giuseppe fu Gennaro, domiciliato a Napoli. (Vincolata) . . . . »	10 —
»	663186	Serenon Laura di Giuseppe, nubile, domiciliata a Torino. (Con annotazione) . . . . »	200 —

Roma, addì 30 giugno 1907.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione ;

Si notifica, ai termini dell'articolo 158 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	780721	Pistilli Carlo fu Giacinto, domiciliato a Campobasso. (Con annotazione) . . . . Lire	100 —
»	683638	Figlioli Michele fu Giuseppe, domiciliato a Palermo. (Con annotazione) . . . . »	75 —
»	850628	Bisconti Pietro fu Francesco, domiciliato a Vicari (Palermo). (Con annotazione) . . . . »	15 —
»	715762	Ardito Antonio fu Francesco, domiciliato in Rapallo (Genova). (Con annotazione) . . . . »	605 —
»	737794	Scaudore Giuseppe di Francesco Saverio, domiciliato a Marsicovetere (Potenza). (Con annotazione) . . . . »	175 —
»	741049	Intestata ed annotata come la precedente . . . . »	20 —

Roma, addì 30 giugno 1907.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 544,356 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di Ratti Marietta di Federico moglie di *Bozzoletti* Giorgio, domiciliata in Carezzano inferiore (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ratti Marietta di Federico moglie di *Bossoleti* Giorgio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 luglio 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 279,833 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 96,893 della soppressa direzione di Napoli), per L. 20 e n. 712,440 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Ortona *Saverio* fu Fabrizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ortona *Francesco Saverio* fu Fabrizio, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 luglio 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,271,020 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30, al nome di Accorinti *Antonia* di Onofrio, moglie di Pasquale Purita, domiciliata a Parghelia (Catanzaro), con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Accorinti Teresa fu Filippo, nubile, domiciliata a Parghelia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Accorinti *Mariantonia* di Onofrio, moglie di Pasquale Purita, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 luglio 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 987,468 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1930 al nome di Cambiaso Giuseppina di Luigi minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Gavi (Alessandria), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore della madre Maria Giuseppina, detta anche Mizatta *Tauska* fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cambiaso Giuseppina di Luigi, ecc., vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Maria Giuseppina *de Tauski*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 734,457 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 725, al nome di Salivotto Giovannina fu Giuseppe, moglie di Angelo Quaglia, domiciliata in Trino (Novara), col vincolo per dote costituita alla titolare colla riversibilità a favore dei donanti di lei fratelli cav. *Felice* ed *Alberto* Salivetto nel caso di premorienza della donataria e suoi discendenti, giusta l'atto 15 marzo 1882 rogato Venuti notaio in Roma, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè i riservatari dovevano indicarsi per *Giuseppe-Felice* e *Maurizio-Alberto* Salivetto.

In analogia all'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 498,456 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50 e n. 701,770 di L. 160, al nome, il primo, di Battistini Alessandro-Pio di Giovanni-Pietro, ed il secondo al nome di Battistini Alessandro fu *Giovan-Pietro*, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Battistini Alessandro fu *Pietro* o Giovan-Pietro, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 125,549 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 131.25 - 122.50, al nome di Campiglio *Felicina* Camilla fu Pietro, nubile, e n. 229,846 di L. 150-140, n. 229,847 di L. 37.50-35, intestate a Campiglio *Felicina* fu Pietro, moglie di Bertolini Francesco, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Campiglio *Felicita* di o fu Pietro, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

La signora Casilli Eugenia fu Napoleone **ha** denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4690 ordinale, n. 2450 di protocollo e n. 29,127 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 2 maggio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 5 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Casilli Eugenia fu Napoleone Domenico il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 15 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 luglio 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 luglio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 02 96	100.14 96	101.89 67
3 1/2 % *netto*.	100.94 81	99.19 81	100.82 45
3 % *lordo*....	69.95 —	68.75 —	69.26 47

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso per titoli al posto di professore straordinario per l'insegnamento dell'arboricoltura e silvicoltura nella scuola superiore di agricoltura di Portici.

È aperto il concorso, per titoli, al posto di professore straordinario nella scuola superiore di agricoltura di Portici, per l'insegnamento dell'arboricoltura e silvicoltura con lo stipendio annuo di L. 3500.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 settembre 1907, e contenere l'indicazione della dimora del corrente ed essere corredate da questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da presentare almeno in triplice esemplare), dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) certificato negativo di penalità, rilasciato dal tribunale del circondario di orgine;

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 30 giugno 1907.

Il ministro
1 COCCO-ORTU.

CONCORSO per titoli al posto di direttore incaricato, col grado di professore straordinario, della stazione sperimentale di granicoltura di Rieti.

È aperto il concorso, per titoli, al posto di direttore incaricato, col grado di professore straordinario, della stazione sperimentale di granicoltura di Rieti, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 settembre 1907, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate da questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da presentarsi almeno in triplice esemplare), dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) certificato negativo di penalità, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'Istituto superiore.

Ai funzionari di nuova nomina degli Istituti superiori agrari saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 30 giugno 1907.

Il ministro
1 COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'art. 6 del regolamento delle scuole d'ostetricia per le levatrici, approvato con il R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore-direttore della R. scuola pareggiata di ostetricia di Novara.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 novem-1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essèrvi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 7 luglio 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna che i Governi austriaco ed ungherese continuarono nella scorsa settimana le trattative per il compromesso e discussero in tutti i particolari parecchi importanti problemi. In alcuni punti essenziali, ch'erano rimasti in sospeso, fu raggiunto un accordo. In altre importanti questioni vi sono ancora da appianare divergenze che non sembrano insormontabili. Si dovrà studiare ora di dare una nuova forma ai progetti di esercizio sulla base delle recenti discussioni. Entro questo mese i due presidenti dei ministri faranno il possibile per risolvere le questioni ancora insolute. I partecipanti alle trattative si sono impegnati a non dare nessuna informazione prima della soluzione definitiva.

A quanto pare dunque il dissidio austro-ungherese si può ritenere vicino ad una soluzione; non è così per quello ungherese-croato e la coalizione croato-serba non ammette transazioni sul fine propostosi e in un proclama che ha pubblicato ier l'altro, dichiara che lotterà con tutti i mezzi costituzionali contro l'introduzione della lingua ungherese sul territorio croato e contro il dominio ungherese sulla Croazia.

Tutti i conflitti esistenti tra l'Ungheria e la Croazia devono essere regolati in un modo da assicurare l'indipendenza e la libertà della Croazia.

* * *

Secondo taluni giornali parigini, le voci dell'incontro di Guglielmo II con lo Czar, sembrano prendere nuova consistenza. In quei circoli politici si dice che il convegno avverrà e che i due sovrani discuteranno questioni internazionali di grande importanza, e specialmente sulla possibilità di un conflitto tra il Giappone e gli Stati Uniti. Guglielmo vorrebbe ottenere un riavvicinamento con la Russia e cogli Stati Uniti col pretesto d'una resistenza comune contro i gialli, che la Germania ritiene invadenti e pericolosi.

* * *

Non ostante si seguiti a sostenere come compromessa l'attuale dinastia in Portogallo, Don Carlos riceve ogni giorno nuovi attestati di stima e di affetto.

Un telegramma da Lisbona annunzia la partenza del Re, avvenuta l'altra sera, per Pedras Salgadas, da cui si recherà poi ad Oporto e a Reyna Villareal, per presiedere la inaugurazione d'una nuova ferrovia.

Dovunque il ricevimento fu improntato al più schietto e ossequioso entusiasmo.

Eguale entusiasmo suscita nelle colonie la presenza del principe ereditario.

Il programma delle feste per il ricevimento di S. A. R. nell'isola di Saint-Thomas è stato elaborato dai maggiorenti dell'isola. Il principe si è recato a visitare le ricche piantagioni di caffè e di cacao.

* * *

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Londra, telegrafa al suo giornale, a proposito della tensione di rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti:

« Ho da ottima fonte che il Governo inglese non ha attualmente alcuna preoccupazione intorno alle difficoltà che sono sorte tra il Giappone e gli Stati Uniti.

« L'Inghilterra giudica finora il suo intervento inutile; il Governo del Mikado ha fatto ufficialmente sapere a Washington che non saprebbe offendersi degli atti ostili individuali o di gruppi irresponsabili, allorchè il Governo degli Stati Uniti gli ha già dato prova di amicizia e fedeltà.

« I diplomatici giapponesi sperano fermamente che il presidente Roosevelt saprà trovare il mezzo per evitare il ritorno di manifestazioni nocive agli interessi dei due paesi.

« Qualunque pericolo di conflitto sembra dunque attualmente scartato ed i Governi giapponese ed americano lavorano attivamente a trovare una soluzione accettabile da entrambe le parti: la soluzione, cioè, delle questioni delicate che hanno prestato alla stampa americana il tema a discussioni pericolose ».

A Berlino, invece, si crede che la squadra americana nel Pacifico costituirebbe una provocazione pel Giappone, ed è puerile ammettere questo invio come una semplice manovra navale.

Tuttavia, secondo l'avviso di coloro che conoscono il Giappone è improbabilissimo che un conflitto scoppi fra questo paese e gli Stati Uniti.

La *Gazzetta di Colonia* ne esamina le ragioni, scrivendo:

« Come prezzo della vittoria, le Filippine non valgono per i giapponesi i rischi che comporterebbe una guerra cogli Stati Uniti. Anche se la marina giapponese è tale da tener testa a quella degli Stati Uniti, la situazione

finanziaria del paese è talmente deficiente che il Giappone esiterebbe molto prima di impegnarsi in una avventura così pericolosa ».

Si ha da Oysterbay che dopo il pranzo in onore dell'ammiraglio giapponese Yamamoto, il presidente Roosevelt scrisse il comunicato seguente : « Il presidente ha avuto con l'ammiraglio Yamamoto un colloquio che è stato dei più soddisfacenti sotto tutti i riguardi, e conferma semplicemente ciò che l'ambasciatore del Giappone aveva chiaramente detto circa l'accordo perfetto fra i due Governi e l'amicizia fra le due nazioni ».

***

Una notizia sensazionale giunge da Londra.

Il corrispondente da Washington dell'*Evening Standard* telegrafa che i diplomatici americani e tedeschi stanno elaborando un progetto di accordo che qualora si concretasse potrebbe destare qualche apprensione negli altri Stati ; nei circoli più autorevoli si parla già di un riavvicinamento tra i due Stati.

Le onoranze a Garibaldi

Parigi, a nome della intera nazione francese, ha reso alte onoranze alla memoria gloriosa di Garibaldi e ha fatto accoglienze splendide, fraterne agli ospiti garibaldini colà invitati per l'inaugurazione del monumento all'Eroe.

Venerdì scorso, l'Unione democratica degli antichi difensori della patria offrì un pranzo in onore dei veterani italiani, dei garibaldini e dei soldati del 1859.

Alla tavola d'onore erano Georges, presidente dell'Associazione degli antichi combattenti del 1870, il cav. Labadini capo della Delegazione di Milano e il comandante Julien presidente della Delegazione francese che si recò l'anno scorso a Milano.

Si notavano inoltre fra i convitati Aristide Boyer deputato di Marsiglia, le Delegazioni dei veterani lombardi, degli antichi combattenti del 1859, degli antichi prigionieri di guerra e un gran numero di garibaldini che indossavano la camicia rossa.

Grande cordialità. Calorosi discorsi.

Parlarono fra gli altri Georges e Labadini. Infine il signor Jacovitz, a nome dei milanesi, invitò i francesi alle feste di Milano nel 50° anniversario del 1859.

Georges, a nome dell'Associazione degli antichi combattenti, consegnò medaglie commemorative in *vermeil* ed in argento ai presenti.

***

Nel pomeriggio di sabato, alla presenza del presidente della Repubblica, Fallières, del presidente del Consiglio, Clémenceau, dei ministri ed altre autorità francesi, dei membri della lega franco-italiana e dei garibaldini convenuti espressamente a Parigi, venne inaugurato, allo *square* Lowendall, il monumento a Giuseppe Garibaldi, opera dello scultore Cochi.

Calata la tela che copriva il monumento, incominciarono i discorsi.

Dopo il deputato Beauquier, il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Lefèvre ed il prefetto della Senna, De Silves, prese la parola il ministro degli esteri, Pichon, il quale disse che la statua che viene elevata ora a Parigi, ove sorgono già quelle di Franklin e di Washington, prova la gratitudine della democrazia francese per quelli che, all'estero, servirono nobilmente la libertà.

Garibaldi, soggiunse il ministro, appartiene meno all'Italia che al mondo. Egli era il difensore del diritto contro la forza e quando il diritto era vincitore, aveva il solo pensiero di unire ed affratellare i nemici della vigilia.

Pichon terminò osservando che Garibaldi, dopo la morte, rende un nuovo servigio all'Italia ed alla Francia, poichè le attuali, solenni manifestazioni permettono alle due nazioni e ai due Governi di affermare solennemente la loro amicizia.

Seguì l'incaricato d'affari d'Italia, barone Aliotti, il quale espresse la letizia e la riconoscenza che la nazione italiana prova dinanzi alla manifestazione di simpatia di cui il suo Eroe popolare è oggetto oggi in Francia.

Il generale Canzio ringraziò il municipio di Parigi per aver concesso l'area per il monumento, e il Governo francese per aver associato le feste garibaldine alla festa nazionale della Francia, simbolizzando con quest'unione la fratellanza della Francia e dell'Italia, che, sorelle per diritto di storia, sono divenute sorelle per diritto di sangue, poichè Digione continua e completa Solferino.

Dopo i discorsi del senatore Rivet e del segretario della lega franco-italiana, Raqueni, i garibaldini sfilarono dinanzi al monumento, salutati dalle ovazioni della folla.

La colonia brasiliana, la colonia greca e la colonia italiana deposero corone di fiori ai piedi della statua.

Alle 4.30 il Presidente della Repubblica lasciò lo *square* Lowendall.

I garibaldini, terminata l'inaugurazione, ritornarono all'Hôtel des Invalides passando per l'Avenue Lowendall e l'Avenue Trouville fra le acclamazioni della folla raccolta sul marciapiedi, che li scortò fin dentro la gran corte dell'Hôtel des Invalides.

Alla sera i garibaldini assistettero alla rappresentazione di gala data in loro onore al teatro della Gaîté.

Durante la rappresentazione la musica italiana suonò l'inno di Garibaldi, la Marsigliese e la marcia reale italiana fra gli applausi degli spettatori.

***

Ieri, alla grande rivista per la festa nazionale francese, parteciparono, invitativi dal Governo della Repubblica, i garibaldini Alle 6 si raccolsero nella corte Vauban del palazzo degli Invalidi, assieme ai membri dell' « Union democratique des anciens combattants ». Ciascun gruppo raccoltosi attorno alla propria bandiera, si formò un brillante corteo, il quale, preceduto dalla banda di Pontassieve, attraversò il gran piazzale degli Invalidi fino al ponte Alessandro III, ove s'imbarcò sopra un battello che li condusse a Longchamp.

Allo sbarco la folla che faceva ala al loro passaggio li acclamò calorosamente al grido di: « Vive l'Italie! » cui i garibaldini rispondevano con quello di: « Viva la Francia! ».

Sul campo della rivista nella tribuna presidenziale presero posto il generale Canzio e i colonnelli Gattorno ed Elia, festeggiatissimi.

***

A Venezia, ieri, ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi promossa dal Comitato costituito dall'associazione militare veneziana, dalla Società Dante Alighieri e da altre associazioni.

Nel cortile del palazzo ducale si riunirono alle 8.30 molte associazioni specialmente di garibaldini, di veterani, di reduci e di ufficiali in congedo, la Colonia francese, le autorità e molta folla.

Alla testa del corteo prese posto la gloriosa bandiera decorata del Comune.

Alle 9 precise il corteo si mise in moto. Molta folla applaudiva calorosamente, specialmente ai garibaldini che indossavano la storica camicia rossa.

La via Garibaldi era imbandierata e decorata. Le musiche suonavano tra gli applausi.

Il corteo sfilò dinanzi al monumento a Garibaldi, sul quale vennero deposte una corona di bronzo decretata dal Consiglio municipale e vari rami di alloro delle singole associazioni. Indi il corteo si sciolse.

L'on. Fradeletto commemorò l'eroe al teatro Malibran.

***

Il pellegrinaggio alla Pineta di Ravenna, colà dove tra le braccia di Garibaldi spirava Anita, la sua povera e gloriosa consorte, organizzato dal Comitato parlamentare, è riuscito ieri solenne. La nobile terra di Romagna colla cooperazione di tutte le rappresentanze delle altre regioni italiane ha dato un tributo degnissimo di reverenza e d'amore alle radiose figure di Garibaldi e di Anita.

Il Comitato parlamentare, col presidente on. Cavalli, il vice presidente on. Cavalieri, ed altri membri, unitamente ai garibaldini ed alle rappresentanze, accompagnati dal sindaco e da altri membri del Comitato locale si recarono al Cippo di Anita, a Casciana, a Mandriole, ove fu loro offerto un *vermouth* di onore da quel Comitato.

Erano colà i garibaldini di Sant'Alberto e Bagnacavallo.

All'albergo Byron ebbe luogo un banchetto di oltre 100 coperti. Parlarono applauditi il sindaco di Ravenna, Gallina, il senatore Cavalli, l'on. Caldesi per gli italiani di Montevideo ed altri.

S. E. Rava. aderendo alla festa inviò al senatore Cavalli il seguente telegrmma:

« Abbiti nella mia terra, ove sei in patriottico pellegrinaggio, il mio ringraziamento pel dono gentile e gradito. Duolmi non essere con te.

« RAVA ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il presidente del Consiglio, cav. Giolitti, è partito l'altra sera da Roma per Torino e Bardonecchia, alle 20.40, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Rossi.

Trovavansi a salutarlo alla stazione le LL. EE. i ministri Mirabello, Schanzer, Rava e Carcano, il prefetto senatore Colmayer, il comm. Leonardi direttore generale della P. S., il direttore generale delle carceri comm. Doria e l'ispettore generale reggente la Questura di Roma comm. Rinaldi, il capo di gabinetto, comm. Peano, deputati e numerosi amici.

Partenza di ministri. — L'altra sera, col treno delle 21.10 è partito per Tortona S. E. il ministro Mirabello e alle 22.50 S. E. Rava per Poretta.

Iermattina partirono rispettivamente per Vallombrosa, Ischia e Napoli le LL. EE. i ministri Orlando, Lacava e Gianturco.

È pure partito l'altra sera per Milano S. E. Marcora, presidente della Camera dei deputati.

La visita del ministro Aehrenthal. — Ieri alle 15.35, giungeva da Vienna e Venezia alla stazione centrale di Milano, il ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal. Lo ricevevano l' ambasciatore austro-ungarico conte Lutzow, giunto nella mattinata a Milano, e il console locale.

Il ministro discese insieme al barone Gagern ed accompagnato dall' ambasciatore e dal console si recò nel salone reale, ove si trattenne un quarto d'ora in colloquio con l'ambasciatore.

Alle 16 precise, col diretto di Chiasso, il barone di Aehrenthal, accompagnato dal barone Gagern e dal conte Lutzow, partì per Desio.

Colà trovavasi S. E. il ministro Tittoni giuntovi poco prima delle 14, reduce da Milano ove erasi abboccato coll' ambasciatore austro-ungarico all'Hôtel Cavour.

Al[illegible] io [illegible] con [illegible] le [illegible], fra cui molte signore. Prestavano servizio i pompieri in alta tenuta.

L'incontro dei due personaggi fu cordialissimo.

Ebbero luogo le presentazioni con le autorità locali mentre la musica suonava in onore dell'ospite l'inno austriaco.

I due ministri saliti in carrozza si diressero alla villa, sulla gradinata della quale attendeva la famiglia di S. E. Tittoni, che questi presentò al barone di Aehrenthal.

Lungo il percorso grande folla fece ala al passaggio della carrozza acclamando vivamente i due ministri.

Iersera, alle 20, vi fu pranzo di famiglia in casa Tittoni, e dopo si tenne circolo.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle ore 21, per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta.

All'Ambasciata francese. — L' Ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, che si trova a Camaldoli per ragioni di salute, ha inviato al sig. Legrand, ministro plenipotenziario, consigliere dell'Ambasciata, il seguente telegramma, in data di sabato, 13:

« Ricevendo in mio nome, domani, la colonia francese al palazzo Farnese vogliate esprimere ai nostri compatrioti il mio affettuoso rimpianto di non potere per ragioni di salute fare loro di persona gli onori dell'Ambasciata. Essi sanno quanto sia col cuore con loro per celebrare insieme la nostra festa nazionale. Questa solennità coinciderà quest'anno con gli onori resi in Francia alla memoria dell'eroe nazionale che è l'orgoglio e la gloria dell'Italia.

Proprio oggi il presidente della Repubblica ed il Governo assistono all'inaugurazione del monumento destinato a perpetuare tra noi il ricordo di questa grande e nobile figura.

I nostri compatrioti di Roma, festeggiando il 14 luglio, assoceranno il nome di Garibaldi ai sentimenti di patriottismo che evoca questa giornata. Essi vedranno nell'omaggio che la Francia rende a lui una nuova prova dei vincoli fraterni che uniscono le due grandi nazioni latine ».

Il sig. Legrand, nel ricevere ieri a palazzo Farnese la colonia francese, diede lettura di questo dispaccio del signor Barrère.

Per un capolavoro d'arte. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, Rava, per mezzo del Ministero degli affari esteri, ha iniziato pratiche per avere notizie circa l'informazione del *Times* sull'acquisto da parte della *National Gallery* di Londra di un Van Dyck, già appartenente alla famiglia Cattaneo, e per conoscere l'origine di tale acquisto.

L'informazione del *Times* è la seguente:

« La *National Gallery* ha acquistato per tredicimila è 500 sterline il ritratto di Giovanni Battista Cattaneo di Van Dyck, uno dei sette ritratti del pittore olandese che si trovavano nel palazzo Cattaneo di Genova e che furono venduti recentemente. »

Il *Times* presume che gli amministratori del museo non abbiano fatto questo acquisto senza essere sicuri che il Governo italiano non farebbe alcuna opposizione.

Croce rossa italiana. — Sul fondo « Africa » la Croce rossa italiana ha ripartito, il 9 luglio 1907, ai militari malati o feriti, tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 3335 in n. 99 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce rossa italiana, sul fondo « Africa », ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove e agli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 408,810.

La Mostra garibaldina. — A cominciare da oggi, 15, la Mostra garibaldina, nella Biblioteca Vittorio Emanuele, resta aperta dalle 10 ant. all'una pom.

Associaziono della stampa. — Ieri l' altro si è proceduto alla verifica delle cartelle risultate vincitrici della tombola telegrafica estratta il 30 giugno a favore della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa.

La cartella [illegible] primo premio di 50,000 lire, venduta a Livorno, [illegible] registro 14,127 e ha guadagnata la tombola col n. 57, che fu il 23° estratto.

Il secondo premio di L. 20,000 spetta alla cartella n. 3, venduta a Firenze ed appartenente al registro 38,886, che ha vinto col n. 89 corrispondente al 28° estratto.

Il terzo premio di L. 10,000 fu vinto dal n. 71 della cartella n. 20, registro n. 48,816, estratto il 29°; essa fu acquistata a Vittoria, provincia di Siracusa.

Seguono 449 cartelle concorrenti alla ripartizione del premio di L. 40,000.

All'Associazione archeologica romana. — Ieri il prof. Ottaviano Caroselli, nella sede di questa benemerita Associazione, parlò della *grandezza e decadenza della pittura in affresco in Italia.*

L'argomento, com'era da prevedersi, richiamò un pubblico intelligente se non numeroso, il quale ascoltò attentamente quanto il conferenziere disse dell'affresco e delle tradizioni sue.

Il prof. Caroselli, ch'è figlio d'uno dei nostri più valenti affrescanti, dopo di aver lumeggiato genialmente le condizioni dell'affresco nei secoli trascorsi, ne esaminò la tecnica qual'era praticata dai maggiori e migliori artefici italiani. E dopo una rapida, ma diligente rincorsa attraverso i sistemi più in uso, desunti dalle opere di Vitruvio, Cennini, Mengs, Vasari, ebbe parole severe contro la numerosa classe dei così detti esteti, i quali improvvisandosi criteri d'arte, esaltano talune scuole nordiche, fuorviando così le buone tradizioni patrie.

La conferenza fu vivamente applaudita ed il conferenziere ebbe lodi vivissime dagli artisti presenti.

Nelle ferrovie. — La direzione dell'esercizio delle ferrovie di Stato comunica:

Col treno 508, in partenza da Roma-Termini alle ore 9 per la linea di Firenze-Milano, ove arriva alle 22.15, e con quello 505 che parte da Milano alle 9.45 e per la linea di Firenze arriva a Roma alle 22.40, a datare da ieri viaggia un compartimento speciale con ritirate e gabinetti di *toilette* a pagamento.

La tariffa è: L. 0.30 a persona per i gabinetti di *toilette* e L. 0.20 per le ritirate. I gabinetti sono provvisti di tutto il necessario; gli scompartimenti sono scortati da una donna incaricata della pulizia e della riscossione delle tasse mediante rilascio di appositi scontrini.

I treni suddetti sono composti di materiale nuovissimo e perfetto, che incontra la più viva soddisfazione del pubblico.

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di maggio del 1907, è ammontata a dollari 4,956,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di 3,587,046 dollari.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 753,800, mentre nello stesso mese del 1906 era ascesa a dollari 507,218.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 173,000, mentre nello stesso mese dell'anno 1906, era ammontata a dollari 103,337.

Il valore dei vini italiani importati nel maggio scorso è stato di dollari 109,200, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 69,062.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,936,000, mentre nel maggio del 1906 era stata di dollari 1,270,188.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 3904, mentre nello stesso mese del 1906 era stato di dollari 97,406.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di maggio 1907, è stata di dollari 3,439,000, mentre nello stesso mese del 1906 era stata di dollari 3,297,515.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 1,715,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 1,728,404.

L'esportazione del granone è ascesa a dollari 62,900, mentre nello stesso mese dell'anno scorso era stata di dollari 4285.

L'esportazione del grano è ammontata a dollari 1,135,538, mentre nel maggio 1906 era ascesa a dollari 110,588.

Movimento commerciale. — Il 13 corr. furono caricati a Genova 1270 carri, di cui 571 di carbone pel commercio; a Venezia 243, di cui 39 di carbone pel commercio; e a Savona 338, di cui 207 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Archimede* è partita da Syra per Falero. L'*Ercole* da Malta e l'*Antilope* da Aden.

Marina mercantile. — Da Marsiglia ha proseguito per l'America centrale il *Wasington* della Veloce. Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è giunto a Genova da New York. Da Gibilterra, il giorno 11 ha proseguito per Buenos Aires il *Siena* della Società Italia, Il *Barbarigo* della Società veneziana è partito per Aden da Massaua, diretto a Calcutta. Da New York è partito per Napoli e Genova il *Principe di Piemonte* del Lloyd Sabaudo; e vi è giunto il *Liguria* della N. G. I. Da Montevideo è partito per Genova il *Sardegna* della stessa Società. Da Barcellona è partito per l'America centrale il *Washington* della Veloce. Il postale *Luisiana* del Ll. It. partì ieri l'altro da New-York per Napoli. Ieri il transatlantico *Europe* della Veloce proveniente da New York passò per Tangeri diretto a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 13. — Il segretario di Stato per le colonie, Dernburg, è partito a mezzogiorno per Napoli, diretto nell'Africa orientale tedesca.

ZAGABRIA, 13. — La coalizione croato-serba pubblica un proclama che dichiara che la coalizione lotterà con tutti i mezzi costituzionali contro l'introduzione della lingua ungherese sul territorio croato e contro il dominio ungherese sulla Croazia.

Tutti i conflitti esistenti tra l'Ungheria e la Croazia devono essere regolati in modo da assicurare l'indipendenza e la libertà della Croazia.

SOFIA, 13. — Il principe ha sanzionato la sentenza della Corte marziale nel processo per l'assassinio di Petkoff.

La sentenza è eseguibile 24 ore dopo la sanzione.

BRUXELLES, 13. — Il Governo ha invitato i Governi firmatari della Convenzione di Bruxelles a far conoscere se accettino la data del 25 luglio per la nuova riunione della Commissione permanente degli zuccheri. L'Inghilterra e la Francia hanno aderito alla proposta. Si attendono ancora le risposte della Germania, dell'Italia, dell'Austria-Ungheria e dei Paesi Bassi.

ATENE, 13. — Mandano da Monastir che una banda di insorti ha incendiato il convento dei monaci greci di Oplica, situato nel distretto di Emir Hissar. Il padre Neelos, superiore del convento, è scomparso.

TOLONE, 14. — A mezzanotte una colonna di dimostranti volle espellere dalla piazza d'armi la folla che ascoltava il concerto.

La polizia intervenne e si produsse uno scontro nel quale vi furono parecchi feriti dalle due parti.

Furono operati numerosi arresti. La cavalleria eseguì una carica, ed allora i dimostranti lanciarono castagnole fra le gambe dei cavalli e fu pure tirato un colpo di rivoltella.

PIETROBURGO, 14. — È stato pubblicato l'atto di accusa contro i generali Stoessel, Fock, Reuss e Shierkoff, che erano preposti alla difesa di Port Arthur, durante la guerra russo-giapponese,

L'atto contiene, fra l'altro, i seguenti capi d'accusa contro il generale Stoessel.

Stoessel disobbedì agli ordini del comandante in capo dell'eser-

cito di Manciuria, che gli prescrivevano di rimettere il comando a Smirnoff. Rimanendo nelle sue funzioni, Stoessel rese nullo l'ordine del luogotenente imperiale ed esercitò indebitamente le funzioni di Smirnoff; contrordinò i lavori di difesa e non prese alcun provvedimento pel mantenimento dei viveri Inoltre Stoessel inviò un rapporto sul combattimento di Kin-cheu, nel quale affermava di aver diretto personalmente, con grande energia, l'azione mentre in realtà rimase a Port Arthur, senza intervenire al combattimento. Stoessel inviò un rapporto descrivendo la sconfitta di Fock, come una ritirata in buon ordine. Stoessel si riferì il 14 giugno 1904 che prendeva parte a tutti i combattimenti, mentre dall'8 febbraio al 14 giugno non vi fu alcun combattimento, tranne quello di Kin-cheu, al quale Stoessel non assistette.

Allo scopo di giustificare la resa prematura di Port Arthur, Stoessel riferì all'Imperatore il 20 dicembre 1904 che i giapponesi erano padroni della situazione e che Port Arthur poteva resistere solo qualche giorno, mancando di munizioni, mentre che l'enorme maggioranza del Consiglio di guerra si era pronunciato in favore della difesa sino alla fine, affermando che le munizioni erano sufficienti.

Stoessel fece conferire, sapendo di fare atto ingiusto, l'Ordine di San Giorgio al generale Fock, pel combattimento di Kin-cheu, ove Fock perdette, dimostrando assoluta incapacità. Lo stesso Ordine fece conferire al generale Reuss, il quale confessò di nulla aver fatto per meritare simile ricompensa. Invece di ricorrere a tutti i mezzi di difesa Stoessel fece sgombrare, senza combattimento, parecchi porti. Stoessel autorizzò il generale Reuss a firmare condizioni di capitolazione umilianti per la Russia, non divise la sorte della guarnigione e non l'accompagnò nella sua prigionia.

Tutti questi delitti sono punibili, in base al Codice militare, colla pena di morte.

Il generale Fock, oltre ad essere complice dei reati di Stoessel, si mostrò incapace o ribelle agli stessi ordini di Stoessel, fece sul combattimento di Kin-cheu un rapporto mendace e, prendendo a pretesto la mancanza di munizioni, si ritirò di pieno giorno, esponendo le truppe a perdite considerevoli.

Il generale Reuss è accusato di complicità con Stoessel.

Il generale Shierkoff è accusato di mancanza di energia, per non avere impedito gli atti criminali di Stoessel, Fock e Reuss.

PARIGI, 14. — In occasione della festa nazionale vi è stata stamane la rivista militare a Longchamp, alla quale hanno assistito il presidente della Repubblica, Fallières, il presidente del Consiglio, Clémenceau, il ministro della guerra, generale Picquart, gli altri ministri, le autorità civili e militari ed una enorme folla.

La rivista è riuscita brillantissima.

Il presidente della Repubblica, che è arrivato alle 8, acclamatissimo, è passato avanti alle truppe in una vettura alla *Daumont*, accompagnato dal presidente del Consiglio, Clémenceau. Indi sempre acclamato ha preso posto nella tribuna presidenziale.

Le truppe, al comando del generale Dalstein, sfilarano poi fra gli applausi dei presenti. Chiuse la rivista una brillante carica di cavalleria.

Destarono grande interesse le evoluzioni del dirigibile *Patrie*, passato due volte sopra il campo della rivista.

Da una speciale tribuna assistettero alla rivista, aggruppati intorno al generale Canzio ed ai colonnelli Elia e Gattorno, i Garibaldini venuti a Parigi per l'inaugurazione del monumento del loro Duce, che furono vivamente acclamati.

Alla rivista ha assittito anche l'ex Regina del Madagascar, Ranavalo.

Quando il presidente Fallières, terminata la rivista, lasciò Longè champ i garibaldini gli fecero una calorosa ovazione al grido di: *Viva Fallières! Viva la Francia!*

BUCAREST, 14. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto, Reale, col quale viene revocato il decreto dell'8 luglio 1906, che proibisce l'importazione delle merci dalla Grecia e che impone tasse di rappresaglia ai sudditi greci che dimorano in Rumania.

ATENE, 14. — In seguito ad un accordo intervenuto tra i Governi greco e rumeno i decreti ed i provvedimenti che stabilivano rispettivamente tariffe differenziali per gli scambi commerciali tra i due paesi sono stati simultaneamente abrogati.

Un decreto in questo senso è stato pubblicato sul *Giornale ufficiale*.

PARIGI, 14. — Quando il corteo presidenziale, che ritornava dalla rivista, è giunto all'Avenue Marigny un individuo, tenendo il braccio teso, ha sparato con ostentazione un colpo di rivoltella.

Vi è stato un vivo movimento tra la folla.

Il presidente della Repubblica ed il presidente del Consiglio che si trovavano nella stessa carrozza, appena udita la detonazione, si sono rivolti verso il luogo donde il colpo era partito ed hanno visto un individuo col braccio teso in atto di sparare un secondo colpo in aria.

La folla eccitatissima si è slanciata contro l'individuo, se ne è impadronita ed ha cominciato a malmenarlo vivamente.

Gli agenti, subito sopravvenuti, hanno durato molta fatica a sottrarlo arrestandolo alla esasperazione del popolo.

Quantunque un ufficiale della guardia abbia dichiarato di avere udito fischiare la palla al suo orecchio, si presta fede a quello che l'individuo avrebbe dichiarato di avere cioè sparato ambedue i colpi in aria.

Infatti, data l'affluenza considerevole della folla nella avenue Marigny, parrebbe inammissibile che nessuno fosse stato colpito se i colpi fossero stati realmente diretti contro la vettura presidenziale.

PARIGI, 14. — L'individuo arrestato alle 10.30 nell'avenue Marigny sembra un disgraziato squilibrato colpito da mania di persecuzione.

Egli ha sparato con ostentazione. Non ha opposto alcuna resistenza all'arresto.

Interrogato dal commissario di polizia, ha dichiarato di aver commesso il suo atto per farsi rendere giustizia, aggiungendo che rifiutava di indicare il suo nome ed il suo indirizzo.

PARIGI, 14. — L'individuo che ha sparato i due colpi di rivoltella nell'Avenue Marigny sarebbe un iscritto marittimo arrivato la notte scorsa a Parigi, proveniente da Rouen o dall'Havre. Egli si chiama Léon Marie Maillé.

In seguito all'inchiesta, che continua da stamane, è stata sequestrata la sua valigia al deposito della stazione ove Maillé era disceso. È appunto dalla ricevuta del deposito che si è conosciuto il suo nome.

Maillé è nato il 20 giugno 1866. Egli ha prestato servizio nella marina, uscendone cannoniere di prima classe.

Al momento del suo arresto Maillé era vestito da operaio e aveva ancora in mano una piccola rivoltella fumante. Nelle tasche aveva una notevole provvista di proiettili. Le palle hanno 5 millimetri di diametro.

PARIGI, 14. — Maillé è stato condotto, verso le 4, al Petit Parquet, ove è stato interrogato dal giudice istruttore Worms, che è stato incaricato dell'istruttoria per l'attentato di stamane.

PARIGI, 14 — Maillé, interrogato aggi dal giudice istruttore Worms, ha dichiarato di essere giunto recentemente da La Havre ove esercitava la professione di marinaio e che irritato per le vessazioni ed ingiustizie di cui era vittima da parte della famiglia, egli voleva attirare l'attenzione su di sè. Maillé aggiunse che nel timore che le sue lagnanze non vengano ascoltate, si rifiutava di fornire ulteriori spiegazioni.

PIETROBURGO, 14. — L'associazione dei Cento Neri ha organizzato oggi sulla prospettiva Newski una processione per celebrare l'arrivo della celebre Immagine della Risurrezione ornata di

un frammento tolto dal sepolcro di Cristo, inviata dal patriarca di Gerusalemme in dono allo Czar.

Hanno preso parte alla processione dodici vescovi, numerosi ecclesiastici e circa quattromila persone. Alcune sotnie di cosacchi mantenevano l'ordine. Lungo il percorso si assiepava una folla enorme.

In un punto la folla si è precipitata verso il reliquiario per toccarlo. Nella ressa parecchie persone sono svenute. La processione ha potuto però continuare fino alla cattedrale di Kazan, ove l'immagine e la reliquia sono state deposte.

Dopo la processione è stato tenuto un *meeting* alla scuola Michele. Ha parlato Dubrowine, che ha dipinto la seconda Duma come un covo di traditori e di regicidi ed ha terminato dicendo: Fate il voto di non lasciare che un solo ebreo passi la soglia della terza Duma.

Queste parole sono state accolte da entusiastiche grida di: *Abbasso la costituzione!* È stato quindi cantato l'inno nazionale.

Il principe Wolkonski ha recitato quindi la seguente preghiera: Questo non è il regno di Cristo ma quello dell'Anticristo. La Madonna venuta dall'Oriente restauri il regno del vero Cristo in tutta la Russia per il bene dell'umanità.

Sono state distribuite infine ai presenti centinaia di copie del dispaccio diretto dallo Czar a Dubrowine.

LONDRA, 15. — Le navi giapponesi *Tukuba* e *Chitose* si troveranno a Devonport contemporaneamente ad una squadra francese.

Gli ufficiali giapponesi e francesi saranno invitati a pranzo dagli ufficiali inglesi. Anche i marinai saranno invitati dai loro colleghi inglesi.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* dice che la controtorpediniera *Lee* è ritornata ieri a Plymouth con una falla a babordo per una collisione avuta con l'incrociatore olandese *Friesland*, durante la notte.

ORANO, 15. — Il vapore inglese *Canadà* di Liverpool, entrato in porto per caricare del piombo, prese fuoco.

Malgrado i soccorsi portati dalle navi vicine e dalla difesa mobile di Orano, è stato impossibile dominare l'incendio e si è dovuto prendere la decisione di affondare la nave, che a tale scopo è stata condotta nella rada di Mers-el-Kebir. Sembra, però che sarà possibile rimetterla a galla.

PARIGI, 15. — La *Petite République* pubblica un dispaccio da Odessa, il quale dice che una esplosione è avvenuta in una fabbrica segreta di bombe.

Vi sono 7 morti e 16 feriti. La polizia ha operato due perquisizioni ed ha sequestrato 47 bombe.

MESSICO, 15. — Parecchie scosse di terremoto sono state avvertite nella provincia di Guerrero. Non si è verificato alcun accidente di persone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 14 luglio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	757.18.
Umidità relativa a mezzodì	24
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 27 3.
	minimo 17 1
Pioggia in 24 ore	— —

14 luglio 1907.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Francia settentrionale, minima di 750 in Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a mm.; temperatura diminuita; temporali sul versante Adriatico.

barometro: minimo a 761 sul basso Adriatico, massimo a 763 al nord.

Probabilità: venti moderati e forti del 3° e 4° quadrante; cielo vario al sud e Sicilia, in gran parte nuvoloso altrove con alcune pioggie e temporali; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 luglio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	24 2	17 2
Genova	1/2 coperto	calmo	25 0	19 1
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	26 2	15 2
Cuneo	sereno	—	22 8	14 1
Torino	sereno	—	23 2	14 9
Alessandria	1/2 coperto	—	26 3	11 8
Novara	sereno	—	27 0	18 0
Domodossola	1/4 coperto	—	25 0	8 0
Pavia	3/4 coperto	—	27 2	10 4
Milano	1/2 coperto	—	26 8	14 2
Como	1/4 coperto	—	24 7	13 6
Sondrio	coperto	—	21 9	10 1
Bergamo	1/2 coperto	—	22 7	12 2
Brescia	—		—	—
Cremona	1/2 coperto	—	26 0	13 0
Mantova	sereno	—	25 6	13 2
Verona	3/4 coperto	—	24 0	12 7
Belluno	coperto	—	19 0	9 5
Udine	coperto	—	21 9	10 7
Treviso	coperto	—	24 0	12 0
Venezia	coperto	calmo	22 6	14 6
Padova	coperto	—	23 4	11 6
Rovigo	coperto	—	24 0	12 0
Piacenza	1/2 coperto	—	24 6	11 9
Parma	coperto	—	25 9	13 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	24 2	15 0
Modena	3/4 coperto	—	25 1	12 4
Ferrara	3/4 coperto	—	25 5	12 0
Bologna	3/4 coperto	—	24 5	14 7
Ravenna	1/2 coperto	—	22 0	10 8
Forlì	1/2 coperto	—	23 8	14 8
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	20 2	11 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 0	13 0
Urbino	sereno	—	20 0	10 4
Macerata	1/4 coperto	—	21 9	11 4
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	23 5	13 0
Perugia	sereno	—	24 2	13 2
Camerino	sereno	—	22 0	13 3
Lucca	1/2 coperto	—	25 6	12 8
Pisa	sereno	—	26 2	11 1
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 0	15 0
Firenze	sereno	—	27 5	13 5
Arezzo	1/2 coperto	—	25 2	12 0
Siena	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	27 5	17 1
Teramo	sereno	—	24 5	13 2
Chieti	1/2 coperto	—	22 0	10 0
Aquila	sereno	—	23 0	11 9
Agnone	sereno	—	19 8	9 0
Foggia	3/4 coperto	—	25 0	19 0
Bari	3/4 coperto	agitato	24 0	17 6
Lecce	coperto	—	25 3	17 9
Caserta	1/2 coperto	—	29 5	14 2
Napoli	3/4 coperto	calmo	25 1	16 8
Benevento	—	—	—	—
Avellino	1/4 coperto	—	24 2	9 5
Caggiano	1/2 coperto	—	24 2	12 2
Potenza	sereno	—	21 0	11 6
Cosenza	sereno	—	29 0	15 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 0	11 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	18 0
Trapani	sereno	legg. mosso	24 9	20 1
Palermo	sereno	calmo	26 8	15 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	30 2	18 3
Messina	1/4 coperto	calmo	28 8	19 1
Catania	sereno	legg. mosso	28 8	18 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26 6	20 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 6	13 8
Sassari	1/4 coperto	—	24 0	15 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.